

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

25 aprile, a Parabiago una targa per ricordare il partigiano Gianfranco Castelnovo

Leda Mocchetti · Monday, April 25th, 2022

È il **25 aprile 1945**, inizia la ritirata dei soldati della Germania nazista e di quelli fascisti della repubblica di Salò da Milano e Torino dopo la ribellione della popolazione e l'insurrezione generale proclamata dai partigiani. A distanza di 77 anni [il Legnanese è tornato a celebrare l'anniversario della Liberazione](#) con **un calendario di iniziative fatto di cortei e manifestazioni di piazza**, riassaporando quella "normalità" che tanto è mancata dall'inizio della pandemia.

Parabiago ha ricordato il 25 aprile nel segno del "suo" cittadino Giancarlo Castelnovo, nato nel 1919 e morto solamente 28 anni più tardi dopo essere stato partigiano combattente della Brigata Stefanoni, che operava nella zona del Mottarone con base a Gignese, sopra a Stresa, formata da circa duecento donne e uomini: **sulla sua tomba, infatti, la sezione cittadini dell'ANPI ha posizionato una targa commemorativa** in occasione delle celebrazioni per la Liberazione.



«**Le informazioni arrivano dalle memorie lasciate da Mariuccia Andreani** ([conservate nell'archivio del Verbano-Cusio-Ossola "I ribelli della presa"](#)), classe 1929, staffetta partigiana all'epoca di soli 15 anni, che ci racconta di lui, della sua presenza nelle file dei partigiani del Mottarone già dall'ottobre 1943, nel gruppo dei "ribelli della presa" – ha spiegato Giorgio Nebuloni a nome della sezione ANPI di Parabiago prima di scoprire la targa -. Ci racconta che **fu arrestato il 1° novembre 1945, torturato a San Vittore e poi trasferito nel campo di concentramento di Bolzano**. Ci dice anche che nonostante le feroci torture, che lo condurranno a morte solo due anni dopo a 27 anni, riuscì a far pervenire, tramite un guardiano di San Vittore che collaborava con la Resistenza, un messaggio al comandante della brigata nel quale oltre a assicurare che non aveva svelato alcun segreto né fatto nomi, lo informava che nel carcere girava l'indiscrezione che **i fascisti stavano predisponendo la cattura di due partigiani del gruppo di Gignese**, Andreani, il papà di Mariuccia, e De Gasperi, mettendoli così in guardia e consentendo loro di sfuggire alla cattura. Perché questa targa? Semplice, per **dare il nostro piccolo contributo a conservare la memoria di un uomo a cui dobbiamo la nostra libertà**, di un uomo che ha sofferto tanto fino a morire pur di non tradire i suoi compagni, di un uomo che era dalla parte del giusto: Giancarlo Castelnovo un nostro concittadino di cui andare fieri e seguire l'esempio».

This entry was posted on Monday, April 25th, 2022 at 5:36 pm and is filed under [Alto Milanese](#),

Eventi

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.